

**AGORDO** Solo 2 dipendenti Usl su 45 nella nuova residenza sanitaria

## «Il contratto Asca è stato un flop»

AGORDO - (m.m.) Sono due gli operatori sociosanitari che hanno scelto di lavorare alle dipendenze di Asca, la nuova azienda che ha in gestione la residenza sanitaria anziani di Agordo. La maggior parte dei lavoratori con contratto fisso, 43 su 45, hanno invece deciso di non cambiare strada, ma rimanere alle dipendenze dell'Usl Dolomiti. Questa la situazione: al Polifunzionale 6 infermieri, 1 coordinatore e 18 oss restano alle dipendenze dell'Usl, 2 oss in prossimità della pensione lavoreranno per Asca senza rischiare il trasferimento in strutture lontane da Agordo. Anziani inabili: 4 infermieri, 1 coordinatore e 13 oss rimangono in Usl. «Se un obiettivo era quello di creare una situazione tale da convincere i lavoratori a rimanere nella casa di riposo, sicuramente non è stato centrato», afferma Andrea Fiocco, sindacalista Fp **Cgil**, secondo il quale

l'offerta non ha convinto i lavoratori, ma forse nemmeno il modo in cui è stata gestita la trattativa. «La lunga attesa di 4 anni - sottolinea Fiocco - e l'improvvisa opzione da effettuare in pochi giorni, cui si aggiunge il tipo di contratto proposto, credo siano stati determinanti. Ora è necessario creare le condizioni perché chi lavorerà con Asca trovi un contratto soddisfacente. Se il contratto Uneba (pur rafforzato) non ha convinto 43 su 45 persone a passare alla nuova azienda, forse bisogna cam-

biare». È stato detto che i contratti nazionali si applicano e su di essi non si tratta. «Il fatto che il contratto proposto (Uneba) sia "rafforzato" - commenta Fiocco - è la prova provata del contrario, e cioè che ci si può ragionare, senza andare a creare contratti aziendali fuori da quello nazionale». E ora? «L'invito, ancora una volta, è di tornare al tavolo, per creare le condizioni migliori per i lavoratori che verranno assunti da Asca, e per creare i presupposti per cui una azienda così importante per il territorio possa camminare con le proprie gambe. Ricordo che stiamo parlando per lo più di lavoratori che guadagnano poco più di mille euro e che fanno un lavoro molto pesante e al tempo stesso delicato, perché si occupano della salute degli anziani. È necessario, e non solo opportuno, che abbiano le condizioni migliori per lavorare».

La **Cgil** chiede  
maggiore  
attenzione  
per i lavoratori